



# IL BUNDESTAG DEGLI SPAGHETTI

**A**lmeno per quanto riguarda l'orientamento politico, a Berlino la regola d'oro, efficace e quasi infallibile è: dimmi dove mandi e ti dirò chi sei. Il dove è essenziale. Perché, sul come, non c'è storia. Di destra, di sinistra, di centro, nella capitale tedesca si mangia sempre e comunque italiano. La nuova classe politica, soprattutto, sembra aver già da tempo accolto l'invito, lanciato qualche settimana fa dalla "Frankfurter Allgemeine Zeitung": "Spachettisier euch", spaghettizzatevi, incitava il più autorevole quotidiano teutonico, argomentando che, lungi dall'"American way of life", oggi la vera "globale Laikultur", la cultura guida globale, "viene dall'Italia".

Dalla pizza alla moda milanese; dalle scuole materne di Reggio Emilia, studiate come "modello ideale" nelle università americane; alla pasta, agli amaretti, al Chianti, all'aceto balsamico, all'universale cappuccino, parola ormai presente nei dizionari di ogni lingua, lo stile di vita italiano "si è imposto, senza bisogno di essere appoggiato da alcun potere politico, senza soldati e basi militari".

Con il vantaggio, ricordava il giornale, che "nono-

stante questo trionfo globale, non si registra da nessuna parte il fenomeno dell'anti-italianismo". Ma torniamo a Berlino. E cerchiamo di orientarci nella mappa politico-gastronomica della capitale federale, ricca di ben 600 ristoranti italiani, fra veraci e sedicenti tali. I due santuari cucinari della sinistra al governo sono senza dubbio "Sale e Tabacchi" e "Il Pane e le Rose". Li preferiscono il vice-cancelliere e capo della diplomazia, il verde Joschka Fischer, e il ministro socialdemocratico degli Interni, l'avvocato Otto Schily. È stato quest'ultimo, dopo il primo duello elettorale in Tv con il premier bavarese Edmund Stoiber, a portare il cancelliere Gerhard Schroeder a cena da "Sale e Tabacchi". Da quel momento, il ristorante è diventato una specie di quartier generale socialdemocratico.

Quanto a Fischer, è così affezionato al "Pane e le Rose", da avervi festeggiato la vittoria elettorale, oltre a invitarvi i suoi ospiti di riguardo, dallo stesso Schroeder all'ex segretario di Stato americano, e sua buona amica, Madeleine Albright. Non poteva essere diversamente, dal momento che entrambi i locali sono di proprietà di due ex militanti di Lotta continua, tra-



sferitisi a Berlino negli anni Settanta. Piero De Vitis ed Enzo Di Calogero, il primo senese, l'altro siciliano, avevano cominciato insieme all'"Osteria N. 1", locale leggendario e ancora esistente. "Era un centro gastro-nomico-politico, un luogo di riferimento dove si ritrovavano tutte le esperienze della sinistra" spiega De Vitis. Poi, le loro strade si erano divise.

*Dove va il ministro degli Esteri a fare la spesa?*

A metà degli anni Novanta, De Vitis aveva aperto il "Sale e Tabacchi", mentre Di Calogero aveva affittato i locali di un ex asilo-nido, nel quartiere alternativo di Prenzlauer Berg, trasformandolo nel "Pane e le Rose". "Sin dall'inizio - spiega Di Calogero - è stato un ristorante della sinistra, un po' per il quartiere, che viene dal movimento operaio americano".

Si mangia molto bene in tutti e due i locali, che cercano un equilibrio fra tradizione e creatività. In verità, Joschka Fischer nella lista dei suoi favoriti ha altri due indirizzi. Uno è quello che lui chiama "la mia mensa all'angolo", la minuscola "Osteria tarantina", a duecento metri da casa sua. Gestita da una famiglia pugliese, i Talo, è un buco dove si mangia buona cucina meridionale. L'altro è la "Salumeria Pino e Enzo", la migliore di Charlottenburg, storico quartiere della parte Ovest, dove il ministro degli Esteri va il sabato a far la spesa e, soprattutto, a gustare un piatto di caponata alla siciliana, preparatagli da Pino Puglisi, il siciliano di Belpasso, in provincia di Catania, che ha aperto il locale vent'anni fa.

*E il dissenziente cambia locale.*

Trasversale si può considerare "Bocca di Bacco", inaugurato un anno fa sulla Friedrichstrasse da Alessandro Mannozi e subito assunto fra i migliori della città. È il locale che ha fatto fare il salto definitivo alla gastronomia italiana a Berlino, dalla trattoria all'alta ristorazione. Ci vanno tutti, maggioranza e opposizione, soprattutto per occasioni ufficiali. Piace molto anche a Grigor Gysi, l'unica stella, ora un po' in caduta, della Pds, il partito post-comunista erede della Germania Est. I ristoranti dell'opposizione conservatrice non sono così politicamente schierati come i loro corrispettivi a sinistra. Li potremmo definire conservatori per caso.

Per entrambi, infatti, gioca un ruolo la loro vicinanza ai quartier generali dei due partiti di minoranza. Sin dalla sua apertura poco più di un anno fa, il "Bellini" è stato il ritrovo dei dirigenti della Cdu, che ha la sua avveniristica direzione nazionale dall'altra parte della strada. Vi si incontrano l'ex cancelliere Kohl e il segretario del partito Laurenz Meyer.

Preferito da Angela Merkel, oggi leader del partito, il ristorante è gestito dal napoletano Carmine Bello e dal palermitano Franco Sola. Dopo i due dibattiti con Schroeder, è qui che Edmund Stoiber, Angela Merkel e gli

altri capi cristiano-democratici si sono leccati le ferite, davanti a un piatto di spaghetti. Infine, il "Cinque", ritrovo dei liberali della Fdp, un partito uscito male dalle urne e precipitato in una crisi interna. Non è colpa di Vincenzo Neri, proprietario del ristorante, che si fa in quattro per alleviare le pene di Guido Westerwelle e Wolfgang Gerhard, i due leader liberali.

Dal "Cinque" passa anche una polemica interna alla Cdu: per accentuare il suo dissenso con Merkel, ex presidente dei deputati, Friedrich Merz, detronizzato dalla signora dopo le elezioni, ostenta di preferirlo al "Bellini". A Berlino, la lotta politica interna si fa anche a tavola. Italiana, naturalmente.

**PAOLO VALENTINO**

(da "Sette")

## CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI ACCADEMICHE

20-21 settembre 2003

**Delegazione di Ancona**

Premio nazionale "Verdicchio d'oro"

2 ottobre 2003

**Inaugurazione della Delegazione del Mugello**

4-5 ottobre 2003

**Delegazione di Bolzano**

Quarantennale della Delegazione

7 ottobre 2003

**Riunione della Consulta nazionale a Roma**

Udienza del

**presidente della Repubblica**  
al Quirinale

11 ottobre 2003

**Delegazione di Chieti**

Tradizionale panarda

16 ottobre 2003

**Cena ecumenica**

29 novembre 2003

**Comitato scientifico Emilia Romagna**

Convegno "Olio extravergine d'oliva:  
dal paesaggio alla tavola" a Brisighella